

IL PUNTO

n. 540 del 7 giugno 2015

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it / www.marcozacchera.it)

SOMMARIO: 365 ITALIE – RIFLESSIONI POST REGIONALI - PD: PASTICCIACCIO ROMANO - GRECIA

AI LETTORI: 365 ITALIE

Sto scrivendo un nuovo libro - che credo si chiamerà “365 ITALIE” – dove descriverò luoghi, sensazioni, problematiche, persone, incontri, paesaggi e prospettive del nostro paese letti attraverso i viaggi, le esperienze politiche e i contatti con le tante persone che ho avuto la fortuna di conoscere in Italia o italiani all'estero.

Mi piacerebbe raccogliere anche le esperienze dei lettori de IL PUNTO che siano interessati a suggerirmi esperienze che reputano interessanti: da Bressanone a Mazara del Vallo, da Otranto a Sant'Antioco c'è posto per tutti. Contattatemi via mail (marco.zacchera@libero.it) e ne parleremo direttamente, con l'impegno poi – ovviamente – a ringraziare pubblicamente chi avrà offerto il suo aiuto o la sua testimonianza.

RIFLESSIONI POSTE ELETTORALI

Come sempre dopo il voto tutti i partiti dichiarano di aver vinto, ma è per dar spazio al solito teatrino. Eppure le elezioni di domenica scorsa si prestano a molte riflessioni interessanti.

Sintetizzando si è visto che non solo Renzi non è più invincibile ma che anzi la sua stella sembra molto meno fulgida di prima, a parte la metà degli italiani che ormai restano sistematicamente lontani dalle urne e dimostrano così il loro disprezzo per il sistema politico con una silenziosa protesta contro tutti.

Sta di fatto che il PD ha perso due milioni di voti in due anni, che Forza Italia si è più che dimezzata rispetto agli anni ruggenti e che solo la Lega Nord avanza nettamente.

Conseguenza fondamentale è che il nuovo sistema elettorale “Italicum” - fortemente voluto dal Premier con un grosso premio di maggioranza al primo partito - rischia di andare in pezzi prima ancora di nascere se il PD non riuscirà ad essere catalizzatore di una sinistra ora più divisa che mai.

Idem sull'altro fronte dove il centro-destra ha però avuto conferma che se resta unito vince, altrimenti sprofonda nel nulla rischiando di lasciare ad un derby tra PD e Grillo l'eventuale futuro ballottaggio in caso di elezioni politiche.

Ma se a sinistra i conti sono soprattutto da sistemare all'interno del PD, a destra la partita è molto più complessa dopo l'inequivocabile successo di Salvini che ha ridimensionato Forza Italia uscita con il solo Toti vincitore a Genova, ma surclassata quasi ovunque e anche in Liguria dalla prepotente crescita della Lega.

Anche “Fratelli d'Italia” è salito ovunque (salvo che in Puglia, dove ha pagato la figuraccia inutile causata dall'ego esasperato della Poli Bortone) ma rischia un ruolo marginale se non riuscirà ad essere determinante.

Berlusconi ha invece poco da gioire perché sa benissimo che per individuare un leader servono primarie di schieramento che oggi Salvini vincerebbe alla grande.

Il problema è che la forza di Matteo (Salvini) è contemporaneamente anche la sua debolezza visto che in uno scontro tra i due Matteo sarebbe oggi Renzi a vincere, con la Lega che ha ancora molto da costruire per imporsi a livello nazionale.

Per prevalere in un ballottaggio Salvini dovrebbe diventare leader di una “Lega Nazionale” capace di prendere molti voti anche al sud e fare tesoro dei probabili successi al nord, federando movimenti regionali in qualche modo coordinati tra loro.

Salvini leader può arrivare alla vittoria, ma sarà una impresa non facile anche perché servono sul territorio uomini (e donne) credibili, non vecchi tromboni riciclati.

Sconfitto anche da Fitto in Puglia Berlusconi dovrebbe invece capire che - almeno ad oggi - l'unico personaggio che potrebbe battere Salvini alle primarie o esserne il naturale alter ego al sud sarebbe proprio Raffaele Fitto che però è stato così demonizzato all'interno di Forza Italia “ufficiale” da rendere problematico un suo ritorno condiviso.

Eppure non si può tergiversare: mancano tre anni (massimi) alle prossime politiche e passano presto imponendo di scegliere alla svelta un leader alternativo a Renzi, dargli forza e prepararlo a dettare i temi di una campagna vincente.

Certo che per Renzi sembra più facile combattere contro Salvini rispetto ad un altro avversario, ma credo che nei prossimi mesi due temi giocheranno a favore delle posizioni leghiste: immigrazione ed economia.

Per bene che vada l'Italia tra tre anni sarà ancora con il fiato corto, l'Euro creerà discussioni e problemi con milioni di disoccupati mentre l'ondata di immigrati che non accenna a diminuire (**solo ieri 3.288 nuovi profughi, un record – ndr**) e creerà tali e tanti problemi da rendere esasperata una buona parte dell'elettorato. Se il centro-destra giocherà bene le sue carte con contenuti credibili e nei tempi giusti sono convinto che tra tre anni Renzi è spacciato.

Ma se proprio Renzi giocasse d'anticipo anticipando le elezioni oggi potrebbe vincerle approfittando del caos tra gli avversari e il premier è troppo furbo per non pensarci seriamente, creandone più o meno ad arte l'occasione

Oppure - e sarebbe un ottimo spariglio - se Renzi avesse il coraggio di lasciare al suo destino la sinistra del PD interpretandosi nel prossimo triennio come uomo di centro allora riuscirebbe probabilmente a risucchiare voti a tutti confermando il suo ruolo di leader.

GRECIA

Ci sono molto modi per illustrare la crisi finanziaria greca. Uno sarebbe spiegare chiaramente alla gente che per i “tagli” già apportati al bilancio della sanità ellenica in pratica non si fanno più trapianti, non si possono più pagare ai cittadini - e ormai da molti mesi - i farmaci salvavita, i cocktail chemioterapici, spesso neppure gli interventi sanitari d'urgenza. Vale di più la pelle delle persone o il debito pubblico?

Questa Europa ha fatto dell'economia (malata) il suo idolo e del pareggio di bilancio il suo feticcio ma non riesce più a dare risposte ai cittadini e infatti non conta per l'Unione il migrare più o meno legale di centinaia di migliaia di persone.

Soldi, soldi, soldi: contano solo i soldi perché quel 3% massimo di deficit di bilancio è un mostro ineffabile, uno spauracchio inumano.

Quei limiti non erano pensati per un continente sostanzialmente in recessione e comunque che arretra rispetto al resto del mondo. L'Euro non riesce ad armonizzare economie differenti o lo sta facendo in modo sbagliato.

Il diritto alla salute di un banchiere europeo che può curarsi in una ottima clinica è diversa da quella di un cittadino greco che non può sopravvivere?

Ma dove è finita l'Europa dei Popoli, delle idee, del progresso sociale illuminato? Non era questo tipo di Europa che sta alla base della Carta costituzionale europea e poi qualcuno si lamenta che crescano gli “Euroscettici”!

PD:, CORRETTEZZA LEGGE SEVERINO E MAFIA CAPITALE

I delinquenti non hanno colore politico: sono delinquenti e basta ovunque facciano il nido e andrebbero estirpati senza pietà.

A parole lo dicono tutti ma nel concreto nessuno vuol fare vera pulizia a casa propria.

Uno o dieci inquisiti non significano che “quel” partito sia composto da mafiosi, ma solo che ha al suo interno anche dei corrotti e quindi che non ha titolo per dirsi estraneo al malaffare.

Piuttosto quando un partito piccolissimo ha un’ alta percentuale di inquisiti è allora lecito pensare che sia più esposto a certi inquinamenti di potere.

E’ il caso della pattuglia di partitini disseminati al centro politico, ma soprattutto del PD che a Roma sta dimostrandosi pesantemente inguaiato nella brutta storia di “mafia capitale” e quindi basta con l’ipocrisia dei vari Orfini a chiamarsi fuori da un pasticcio dove invece i Democratici sono dentro fino al collo.

L’atteggiamento della stampa e l’ipocrisia di Renzi su questa vicenda è paradossale: si “deve” dare per forza fiducia a Marino (altrimenti il PD perde la faccia) e allora passano i mesi, non ci sono chiarezze, non ci sono provvedimenti ma anzi SI PASSANO PIU’ SOLDI AL COMUNE DI ROMA CHE HA AMPIAMENTE DIMOSTRATO DI SPENDERLI MALE.

Cinque mesi fa il ministro Alfano annunciò una commissione ministeriale d’indagine su Roma per valutare se sciogliere o meno l’amministrazione comunale. Sono passati 5 mesi e non se ne sa più nulla mentre sale il livello della m... sommergendo anche persone vicinissime al sindaco Marino che “spara” quotidiane dichiarazioni decisamente fuori luogo.

Su questa vicenda dovrebbe svilupparsi una azione politica nazionale perché si azzeri la situazione romana e la prossima volta ogni candidato dovrà dare certificazione del proprio “status”: è l’unico modo per dare trasparenza e pulizia ad una amministrazione che da anni è una schifezza megagalattica che fa vergognare l’Italia nel mondo, proprio alla vigilia del giubileo e quando si favoleggia di organizzarci olimpiadi o campionati del mondo. |

Altro aspetto la LEGGE SEVERINO che va applicata con lo stesso metro di valutazione per tutti: se è servita ad impiccare politicamente Berlusconi, Renzi non può adesso tirare in lungo per la Campania solo perché ha vinto il suo candidato, così come non è colpa della Bindi se i partiti hanno presentato persone con la fedina penale non certo immacolata.

Eppure anche su questo argomento è calato un silenzio di piombo e tutti hanno capito che si è trovato il modo – tirando in lungo - di aggirare di fatto la legge.

Non solo: se si è “garantisti” con i propri esponenti e quelli del proprio governo perché allora lo si è fatto anche qui a senso unico? Ricordate il caso delle dimissioni dell’ex ministro Lupi – neppure indagato – che forse perché è eloquente) ?

Ecco argomenti che un Presidente della Repubblica imparziale ed energico e dotato di un minimo di spina dorsale dovrebbe richiamare nella concretezza e non solo con le solite mezze parole generiche e scontate o i vuoti appelli alla legalità che lasciano esattamente il tempo che trovano, mentre Renzi non può dichiararsi fuori né “garantista” solo con i suoi, perché è anche il responsabile politico nazionale di un PD che certo non è migliore o più trasparente degli altri, anzi...

Buona settimana !

MARCO ZACCHERA